

*Per cui
entra.*

ti entrarono, e tutti ad vn tempo comparuero nella Piazza, nominatafi, del Capitano, senza, che alcuno loro si opponesse, o potesse opporsi. Occupata da quel canto la Città, fece il Gritti, che per l'altre Porte, oramai aperte, parimente vi s'inoltrassero dell'altre genti, che stauano per tal'effetto approntate, e che vi si andassero spandendo per tutti li Contorni. Corsero anche i fratelli Parma in Piazza à congiugnerfi col grosso dell'esercito; e così rimase Padoua, quando meno credeuasi, forpresà.

*E prende
la Città.*

Destossi ad vn tanto rumore finalmente il Dressino, che si trattenea per anco in Castello. Hauea costui seco trecento Fanti Alemanni di presidio in tutto. Balzò con essi in Piazza.

*Il Dressino,
& altri.*

Vi si spinsero nell'istesso tempo con ducento Caualli, Brunoro Sarego Veronese, & altri Capitani, che stantiauano per guardia, e custodia del publico Palagio, e cominciarono tutti à combattere disperatamente i Veneti. Conuennero però ben presto auuedersi, che fortemente piantatafi vna gran radice,

*Combattimento i Veneti
nella Piazza.*

quella mano, che tenta di suellerla, altro conseguir non può, che infanguinar'è che lacerar se stessa. Già s'erano i Veneti così bene inpossessati di tutti li posti, che senza fatica, con niun pericolo, e con molta uccisione rispinsero i nemici, e li fugarono dentro al Castello, doue anche il Dressino hebbe tempo, e fortuna di ricouerarsi, non già il Sarego, che restò prigionero. Si difese, e resistè colui per alcun giorno; ma da' tiri continui rouinate largamente le muraglie, mentre, sforzato, cominciò à trattare di darsi à patti, fù preuenuto dall'impeto de' nostri, che, saliti ad alto occuparono à viua forza il Castello; Presero anch'esso, ferito mortalmente in testa; e presero seco insieme Manfredo Faccino, qualificato soggetto, sei Tedeschi di nobil fangue, e trè de' Primati della Città, i quali tutti furono mandati dal Gritti à Venetia, eccettuato il Faccino, che, per esser'amico suo, dopo dategli il giuramento di fedeltà, si contentò liberarlo. Caduto il Castello, ed inchinatosi l'vniuersale de' Cittadini, e del Popolo, racquistossi Padoua, e racquistossi à dicifette Luglio, festiuità di Santa Marina, dopo stata soli quarantadue giorni in potestà dell'Imperio. Saccheggiarono i Soldati negl'impeti primi le Case degli Hebrei, con altre molte di coloro, che, già infedeli al suo Principe, furono anche indegni della publica pietà. L'auidità militare profeguendo poi, ruppe tutti i limiti, dilatandosi indistintamente, e generalmente à rubare. Vi accorse il Gritti, e con rigorose proteste affaticossi, per impedire quella rapida, e concitata furia; Ma ciò fù tanto impossibile, quanto, corsane la voce à Venetia, haueano oramai principiato molti del vile Popolo à trasferiruisi, & à godere anch'essi di quelle moltiplicate ruine.

*Marengo
no rispinti.*

*Preso fu
il Castello
col Dressino
stesso.*

*Saccheggiamenti
in Padoua
comessi.*

Peg-